

SUSSULTI QUOTIDIANI

Un passante mi guardò ed io gli sorrisi come per saluto, si avvicinò a me preso dalla voga di raccontare stralci della sua vita. Voglia di dire, di parlare, di potersi esprimere, di sentirsi ascoltato con tono deciso ma sconfortato, profondo, a volte quasi sussurrato come per sfuggire alle sue stesse emozioni, con pause accompagnate da cenni di capo, come se stesse approvando con sofferenza quanto mi stava dicendo con rabbia, con rimorsi ma accostati anche a bei ricordi, le si leggeva in viso. Occhi e labbra sorridevano per pochi istanti ma molto intensi, come se il suo passato le stava attraversando ancora adesso, vivo, scandito ad ogni sua parola, ad ogni suo respiro, facendomi trapelare emozioni intense e vissute, lasciando poi l'alone e la freschezza del piacere di quello che è stato. Le sue parole andavano ben oltre la superficialità di tanta gente, i suoi pensieri vividi mi facevano trapelare un vissuto sicuramente diverso dal mio, un viaggio variegato ricco di colori, con tutte le sfumature, intenso perché pieno di emozioni, emozioni che hanno scalfito il volto scarno di questa anziana donna.

La sofferenza ancora viva di ricordi che tutt'oggi le fanno male, di una figlia malata e di una mamma, lei, non più riconosciuta, negata dal suo stesso sangue. Di parole a me rimaste impresse: "mia figlia presa ancor prima di morire dal padre eterno". In una giornata di sole, e da una persona che nemmeno conoscevo queste parole del tutto inaspettate, rimasi ad ascoltarla fino a quando l'ho salutata rammaricata poiché l'autobus per Pescara stava arrivando. Sono entrata nell'autobus, mi sono seduta e pensavo a quella signora, a tanta gente che come lei si sente sola, a quanta sofferenza le persone, con il passare degli anni, si porta dietro come un baluardo, uno scoglio a cui aggrapparsi per il futuro inconsciamente purtroppo inconsapevolmente. Siamo guidati da emozioni che hanno scalfito il passato, situazioni, vissuti di un'infanzia, traumi non superati e nascosti al conscio che ci portiamo avanti nel futuro, nel nostro e in quello di altri, poiché a contatto ogni giorno con tanta gente. Siamo in un modo variegato, indescrivibili gli innumerevoli pensieri di ognuno, i modi di fare accettati e non, la gente vera e quella che cerca sotterfugi per giungere a ciò che non riesce con l'onestà, a chi cerca di apprezzare un piccolo gesto e chi non si accontenta e stenta ad

altro, alle volte per insoddisfazioni personali, familiari, lavorative e tant' altro. Sarà difficile ma è pur sempre bello farsi forza ed affrontare tutto ed avere sempre in pugno la voglia di vivere e poter guardare dall'alto le proprie soddisfazioni. Arrivata a Pescara con il mio zainetto a tracolla ed un telo da mare mi diressi verso la spiaggia e lì passai la mia giornata, mossa da sensazioni piacevoli e non, che solo l'infinità del mare poteva contenere.

Maria Carlucci